

Nuova Rivista Storica

Anno XCIV, Maggio-Dicembre 2010, Fascicoli II-III

Bollettino bibliografico: Schede

Storia moderna

M. AL KALAK, M. LUCCHI, *Oltre il patibolo. I fratelli della Morte di Modena tra giustizia e perdono*, Roma, Bulzoni, 2009, pp. 236, €. 25,00

Il patibolo, si può dire a buon diritto, è una fra le icone delle società di antico regime. Controverso e discusso finché si vuole, ma pur sempre luogo fortemente simbolico: per i poteri costituiti, che avevano modo di mostrare i muscoli, e per le folle, che assistevano atterrite ai riti conclusivi della giustizia, che suonavano al contempo come chiari moniti per chi ardiva sconvolgere un ordine apparentemente immutabile. E' proprio all'ombra del patibolo che agivano le compagnie di giustizia, chiamate a confortare i condannati nelle ultime ore e, dopo l'esecuzione, a dare sepoltura ai loro corpi. Ma l'azione delle compagnie, tra cui i fratelli della Morte di Modena, che operavano sotto le insegne di Giovanni Battista, mirava soprattutto alla salvezza delle anime: e così ladri, assassini, malfattori di ogni specie e delinquenti comuni potevano, accettando la propria sorte e seguendo un cammino di conversione e di perdono, fare del patibolo un proprio personale Calvario e aspirare alla vita eterna nel regno dei cieli. Due le sezioni che compongono il volume, ricco di documenti e testimonianze: la prima, *Imparare a morire*, a cura di Matteo Al Kalak, e la seconda, curata da Marta Lucchi, sul ruolo della musica nelle pratiche di conforto tra Quattro e Settecento.

(Simone Finotti)